

COLOGNA I carabinieri hanno scoperto e arrestato un 26enne che si trovava ai domiciliari

Evade di casa per rubare Giovane finisce in carcere

Ha aspettato che la vicina uscisse di sera per mettere a segno il furto
In passato rapinò la sala giochi e prelevò col bancomat di due anziane

Stefano Nicoli
stefano.nicoli@larena.it

●● A quanto pare, gli arresti domiciliari che stava trascorrendo nella sua abitazione di Sant'Andrea gli stavano stretti. E così ha pensato di evadere da quelle mura, diventate negli ultimi anni un indirizzo conosciuto e frequentato con assiduità dalle forze dell'ordine. Tuttavia, Y.C., un 26enne nullafacente nato in Italia da genitori marocchini, con una sfilza di precedenti, denunce e condanne, soprattutto per reati contro la persona e il patrimonio, non si è limitato a farsi un giro per il paese, magari per incontrare gli amici che non vedeva da tempo a causa della reclusione forzata. Ma ha avuto la malaugurata idea di introdursi a casa di una vicina per rubare. Un'incursione commessa in tutta velocità e ad appena otto civici di distanza dal suo domicilio, che non si è conclusa però secondo i suoi piani. È stato infatti scoperto ed è stato nuovamente arrestato. Allungando così il suo già nutrito «curriculum» criminale malgrado la giovane età.

L'evasione e il furto Intorno all'ora di cena, Y.C. ha atteso che la proprietaria si allontanasse per entrare in azione.

Quindi, in barba alla misura cautelare alla quale era sottoposto, è uscito e ha percorso pochi metri. A quel punto ha forzato la porta e, senza perdere tempo nel timore di venire colto sul fatto, si è impossessato di due biciclette e di un decespugliatore per poi dileguarsi. Il 26enne è riuscito comunque a farla franca per poco tempo dopo che la padrona di casa si è resa conto di essere stata derubata. Sono scattate subito le indagini da parte dei carabinieri della stazione di Cologna, che sono riusciti ad individuare il ladro e a recuperare la refurtiva, restituita seduta stante alla vicina di casa.

L'arresto Il giovane è stato condotto in caserma dove è stato sottoposto alle pratiche di rito. Una volta conclusi gli accertamenti è stato arrestato con le accuse di furto aggravato ed evasione. Quindi, su disposizione del pm di turno, ha trascorso la notte in camera di sicurezza. L'indomani, Y.C. è comparso in tribunale a Verona per la direttissima: il giudice ne ha convalidato l'arresto e ha rinviato il processo al prossimo 11 luglio. Al termine dell'udienza il giovane è stato trasferito nel carcere di Montorio. E non si tratta della prima volta che per il 26enne si spalancano le porte della casa cir-



Ladro in azione A Cologna arrestato un 26enne per furto e evasione

condariale scilgera avendo collezionato svariate pendenze con la giustizia. A partire dall'ottobre del 2014, quando, appena diventato maggiorenne, mise a segno una rapina alla sala giochi «Las Vegas» di piazzale Vittorio Veneto dove si impossessò di alcuni pacchi di Gratta&Vinci custoditi in un cassetto. Per poi darsela a gamba non prima però di aver inscenato una colluttazione con il gestore, preso a cazzotti mentre cercava di fermarlo dopo averlo «pizzicato» a far razzia dei tagliandi.

Il precedente L'ultima «impresca» in ordine di tempo

del ladro seriale risale al novembre del 2021. In quell'occasione, Y.C. venne denunciato per ricettazione ed indebito utilizzo di carte di credito, sempre dagli uomini del luogotenente Roberto Zanolli, nell'ambito di un'indagine scaturita dalla querela sporta da una pensionata 82enne alla quale era stata rubata nella sua villetta la borsa contenente il bancomat. L'anziana, mezz'ora dopo si vide prosciugare il conto. I militari appurarono che a prelevare in un colpo solo 1.250 euro in un istituto di credito di Cologna fu proprio il giovane incastato dalle telecamere di videosorveglianza. ●

LEGNAGO Il 12 maggio dello scorso anno il colpo alla Royal Games

Rapina nella sala slot Condanne per 7 anni

I due banditi svuotarono il cassetto con gli incassi e dissero alla dipendente: «Non far suonare l'allarme»

Fabiana Marcolini

●● Nel maggio scorso aggredirono la dipendente della sala giochi Royal Games a Porto di Legnago, si fecero consegnare le chiavi e poi aprirono il cassetto nel quale era custodito il denaro.

«Non far suonare l'allarme altrimenti facciamo del male», le dissero e poi se ne andarono con 5.300 euro, ovvero l'incasso.

Ieri davanti al giudice dell'udienza preliminare Carola Musio Dorin Mihai Drontoi, 39 anni, difeso da Matteo Destri, e il complice Ion Daniel Serbaneci di 36, assistito da Massimo Dal Ben, al termine del processo con rito abbreviato sono stati condannati per quella rapina rispettivamente a 4 anni e a 2 anni e otto mesi. E a fine udienza hanno fatto rientro in carcere. Per entrambi il pm Elisabetta Labate aveva infatti chiesto il giudizio immediato dopo che, in seguito alle indagini condotte dai carabinieri del Norm di Legnago, a loro carico era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare. Il dicembre dello scorso anno a firmare l'ordine di custodia fu il gip Maria Cecilia Vitolla ma se a Drontoi la notifica arrivò mentre era detenuto (a suo carico diversi precedenti per reati contro il patrimonio), a tradire Serbaneci (senza una dimora fissa) fu



Slot machine Condannati gli autori del colpo alla «Royal Games»

la necessità di quest'ultimo di andare a fare la spesa. A notarlo, fuori da un supermercato a Cerea, comune dove di fatto viveva, fu infatti un maresciallo fuori servizio che lo segnalò ai colleghi.

Per quanto riguarda l'episodio, la rapina aggravata, si verificò il 12 maggio 2022 dello scorso anno poco dopo le sei. Drontoi e Serbaneci avevano già effettuato un sopralluogo per sincerarsi che all'interno della sala scommesse non vi fossero più clienti quindi entrarono, con il volto parzialmente coperto, e afferrarono la dipendente, una signora di 42enne che si trovava da sola

dietro al bancone del locale. Presero il denaro e scapparono a piedi ma prima di uscire avevano cercato di chiudere la signora all'interno del bagno, non ci riuscirono e a quel punto se ne andarono, salirono su una Hyundai rossa parcheggiata poco distante e si allontanarono.

La dipendente a quel punto chiamò il 112. Le indagini iniziarono immediatamente e oltre alla descrizione fornita dalla dipendente il supporto fondamentale arrivò dalla visione delle riprese effettuate dalle telecamere. E una volta individuati il pm chiese la misura. ●

LEGNAGO Serata movimentata all'ipermercato Tosano dove è stato fermato un operaio

Fa scorta di pesce e ferisce due vigilianti: scatta l'arresto

Il 39enne è stato condannato ieri a due anni e a 400 euro di multa

●● Ha fatto scorta di pesce surgelato, pile ed altra merce, per un valore di circa 80 euro, all'ipermercato Tosano di San Pietro di Legnago. Ma si è guardato bene dall'aprire il portafoglio ed ha oltrepassato le casse evitando di pagare la spesa appena trafugata. Forse convinto, in cuor suo, di averla fatta franca. Invece, i suoi movimenti sospetti avevano già attirato l'attenzione del personale del punto vendita di via Zenate che l'aveva tenuto d'occhio mentre si aggirava tra gli scaffali. E così, all'uscita del negozio, nell'estremo tentativo di sottrarsi al controllo dopo essere stato smascherato, ha inscenato una colluttazione con due vigilianti che erano intervenuti per bloccarlo. Per poi venire arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago allertati nel frattempo.

Sono stati momenti concitati quelli vissuti l'altra sera, intorno all'ora di chiusura, nell'ipermercato della frazione

I guai per D.P., un operaio di 39 anni residente a San Martino Buon Albergo, sono iniziati quando è stato notato infilarsi sotto i vestiti alimenti ed altri articoli. Non appena ha cercato di dileguarsi con la refurtiva è stato perciò fermato da due guardie. E il collaudato sistema di sicurezza, attivato dalla catena Tosano per contrastare lo «shopping» gratuito sempre di moda tra i manolista, ha funzionato anche questa volta. Malgrado la violenta reazione del 39enne, che ha dato in escandescenze trasformandosi in una furia incontrollabile, i vigilianti sono riusciti alla fine ad immobilizzarlo. Rimediando però alcune confusioni, fortunatamente guaribili in pochi giorni, che li hanno costretti a ricorrere entrambi alle cure del Pronto soccorso dell'ospedale di Legnago da cui sono stati dimessi in tarda serata. In loro aiuto sono sopraggiunti, intanto, gli uomini del maggiore Luigi Di Puoro-



I carabinieri intervenuti l'altra sera all'ipermercato Tosano

to, che hanno immobilizzato e trasferito D.P. nel vicino comando dell'Arma.

E, a quel punto, la «spesa» è costata cara al 39enne. Al termine degli accertamenti di rito, l'uomo è stato infatti arrestato con l'accusa di rapina impropria poi derubricata in furto aggravato e resistenza. Quindi, su disposizione del pm di turno, il dottor Mauro Leo Tenaglia, ha tra-

scorso la notte agli arresti domiciliari nell'abitazione della madre. Ieri, l'operaio è comparso in tribunale a Verona per la direttissima: il giudice Giulia Zacchinon, dopo averne convalidato l'arresto, l'ha condannato a due anni di reclusione, con sospensione della pena, e a 400 euro di multa. Al termine dell'udienza l'operaio è tornato in libertà. ● Stefano Nicoli

L'Arena

DIGITAL **TUTTO**

**EDIZIONE DIGITALE
DISPONIBILE DALLE 00:30
E ACCESSO ILLIMITATO
AL SITO**

PROMOZIONE
ESTATE
**VALIDA FINO
AL 30 GIUGNO**

**A SOLI
33 CENT
AL GIORNO**

9.99 € AL MESE PER 12 MESI*

**ABBONATI
SUBITO**
vai su www.larena.it
oppure inquadra
il QR code

* Dal secondo anno
22,99€/mese
con rinnovo automatico.
Disdici quando vuoi.